**MERCOLEDÌ 25 MAGGIO – SESTA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un’altra volta». Così Paolo si allontanò da loro.**

**L’Apostolo Paolo in Atene annuncia alla sapienza di questo mondo, sapienza carnale e come rivela l’Apostolo Giacomo, sapienza diabolica, Cristo Gesù nel mistero della sua gloriosa risurrezione. Subito fu interrotto, con la promessa che lo avrebbero ascoltato un altro giorno, cioè mai. Questa esperienza è trasformata dallo Spirito Santo in vera ricchezza, perché libera l’Apostolo da ogni pensiero anche santissimo, proveniente dal suo cuore che è colmo di sapienza, e gli dona il forte, anzi fortissimo convincimento che a nulla serve predicare Cristo Gesù arrivando a Lui attraverso vie umane o di sapienza di questo mondo. I cuori non si convertono per ragionamento di sapienza, si convertono perché toccati dallo Spirito Santo e perché lo Spirito Santo tocchi un cuore si deve sempre annunciare il mistero di Cristo secondo purezza di verità, di dottrina, di sapienza di Spirito Santo. Nelle vie umane lo Spirito è assente. I cuori non vengono toccati e l’uomo rimane con la sua sapienza e l’Apostolo di Cristo Gesù con le sue argomentazioni. Ecco cosa confesserà lui ai Corinti nella sua Prima Lettera:**

**“Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l’intelligenza degli intelligenti. Dov’è il sapiente? Dov’è il dotto? Dov’è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini” (1Cor 1,17-24). “Anch’io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l’eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio” (1Cor 2,15).**

**LEGGIAMO At 17,15.22-18,1**

**Quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l’ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto. Allora Paolo, in piedi in mezzo all’Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l’iscrizione: “A un dio ignoto”. Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d’uomo né dalle mani dell’uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l’ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: “Perché di lui anche noi siamo stirpe”. Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all’oro, all’argento e alla pietra, che porti l’impronta dell’arte e dell’ingegno umano. Ora Dio, passando sopra ai tempi dell’ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un’altra volta». Così Paolo si allontanò da loro. Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell’Areòpago, una donna di nome Dàmaris e altri con loro. Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.**

**Almeno oggi noi usassimo queste vie di sapienza della terra per annunciare Cristo Gesù. Noi Cristo Gesù più neanche lo annunciamo. Non lo annunciamo perché il pensiero del mondo ci ha sedotti e conquistati. Siamo usciti dal governo dello Spirito del Signore e siamo precipitati nella schiavitù del pensiero della terra. Quali frutti stiamo raccogliendo? Anziché portare Cristo nel mondo per fecondare il mondo con il suo mistero, abbiamo portato il mondo nella Chiesa per fecondare la Chiesa con il pensiero del mondo. Ormai tutto è fecondato con il pensiero del mondo. Se non ci liberiamo da questa schiavitù, per noi è la fine.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.**

**Il Padre tutto ha dato a Cristo Gesù. Lo Spirito Santo rivela questa verità attraverso gli Apostoli di Cristo Gesù e i suoi Evangelisti con divina chiarezza. Tutto il Nuovo Testamento è questa rivelazione. Ecco alcuni passi nei quali questa rivelazione è più chiara e più evidente:**

**“In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero»” (Mt 11,25-30).**

**“È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli” (Col 1,13-20).**

**“Raccomando dunque che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l’ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità” (1Tm 2,1-7).**

**“E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione” (Ap 5,11-14).**

**Oggi è questa purissima verità su Cristo Gesù che è stata tolta dalla nostra predicazione e dal nostro annuncio. Si predica Cristo ma non secondo purezza e pienezza di verità. Questo significa che i nostri pensieri non sono governati dallo Spirito Santo. Sono invece soggiogati e conquistati dal pensiero del mondo. A nulla serve predicare Cristo privo della sua verità. È come se ad un ammalato dessimo una medicina senza il suo principio attivo. Senza il principio attivo la medicina è solo un placebo, un inganno. Con i molti placebo che diamo al mondo sempre il mondo rimarrà mondo e sempre più la Chiesa si trasformerà in mondo. Se vogliamo salvare l’uomo, se vogliamo che l’uomo riacquisti la sua verità, la sua dignità, la sua luce, dobbiamo dargli Cristo Gesù in purezza di verità. Lui, solo Lui, è il principio attivo che dona salvezza e redenzione, che libera dal peccato, dalla morte, da ogni schiavitù spirituale e fisica,**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 16,12-15**

**Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.**

**Ogni uomo è stato dato dal Padre a Cristo Gesù. Ogni uomo è di Cristo per creazione. Ogni uomo dovrà essere di Cristo Gesù per redenzione. Chi deve portare ogni uomo a Cristo sono gli Apostoli di Cristo e i loro Successori che sono i Vescovi e in comunione con loro ogni altro membro del corpo di Cristo. Se noi diciamo che ogni religione è via di salvezza, noi altro non facciamo che dichiarare vana e inutile la missione che Cristo ci ha affidato. Non solo. Dichiariamo Cristo non più Signore di ogni uomo. Così facendo annulliamo il decreto eterno del Padre. Ci poniamo contro il Padre e contro lo Spirito Santo e contro Cristo Gesù. Rinneghiamo la verità della salvezza per rispetto dell’uomo ed rispetto per noi consegnare l’uomo al principe del mondo per la sua morte eterna.**